Prot. 678 **Cagliari, 2/12/2025**

Al Direttore Generale FF ERSU
All'Assessora della Pubblica Istruzione

p.c. al Presidente dell'ERSU
Ai componenti Consiglio di Amministrazione ERSU
Ai Lavoratori dell'ERSU
Loro Sedi

Oggetto: presa di posizione in merito alle determinazioni del Direttore Generale facente funzioni, n.628 e n.629 del 20.11.2025 - Attribuzione incarichi personale ERSU.

Queste Segreterie Regionali, intendono esprimere il proprio disappunto e rammarico, e quello delle lavoratrici e i lavoratori dell'ERSU di Cagliari che rappresentano, per le modalità con cui il Direttore Generale facente funzioni ha adottato le determinazioni aventi per oggetto l'attribuzione degli incarichi di Responsabile d'Ufficio e degli incarichi di secondo livello per il periodo 1 novembre 2025 – 30 giugno 2026.
Pur nella piena consapevolezza che tale decisione rientra nelle prerogative attribuite dalla normativa vigente al Direttore Generale, non possiamo non evidenziare il carattere esclusivistico e decisionistico con cui è stata esercitata, in totale discontinuità rispetto alla buona prassi consolidata di confronto con i responsabili d'ufficio e con le rappresentanze del personale, che fino ad oggi ha caratterizzato positivamente l'organizzazione dell'Ente, con la singola eccezione dell'arrogante gestione della scorsa amministrazione, alla quale auspichiamo non ci sia un seguito.
È opportuno ricordare che da febbraio 2025 l'ERSU di Cagliari è retto da un solo dirigente, che ricopre anche l'incarico di Direttore Generale facente funzioni, e che in questa situazione straordinaria e di forte criticità, non solo i servizi essenziali all'utenza studentesca (borse di studio, alloggi, mense) sono stati garantiti, ma anche tutte le azioni di supporto alla loro realizzazione e fruizione (appalti, lavori, informazione etc), esclusivamente grazie all'impegno costante, leale e collaborativo di tutto il personale, che ha affiancato, ognuno per il proprio ruolo e competenze, l'unico dirigente in servizio, con senso di responsabilità e spirito di servizio.
Si evidenzia inoltre che, in tale contesto, l'applicazione del contratto collettivo è risultata parziale e non equa, in quanto, ai Responsabili d'Ufficio, pur essendo previsto un range tra 700 e 900 euro mensili, è stata riconosciuta l'indennità minima di 700 euro, senza alcuna valorizzazione del livello di responsabilità, del peso delle attività sostenute, del personale coordinato o del personale insufficiente, tutte situazioni singolari e particolari, che avrebbero avuto necessità di una maggiore attenzione e considerazione.
Contestualmente, per alcuni incarichi di responsabilità conferiti a dipendenti di categoria B e C (incarichi di secondo livello), è stata attribuita un'indennità massima di 400 euro, generando così una differenza di soli 300 euro tra funzioni di complessità e responsabilità profondamente diverse.
Parimenti, all'interno degli incarichi di secondo livello, si evidenziano le particolari funzioni e soprattutto le responsabilità diverse, che prevedono anche il coordinamento delle brigate, esercitate dai capicuochi (Catg B), verso i quali, duole rimarcare ancora una volta, non è avvenuto il massimo riconoscimento dovuto.
Paradossalmente poi, per gli incarichi di alta professionalità è stata invece applicata l'indennità di 700 euro, generando così un'evidente sperequazione interna, se si considera che la declaratoria delle attività premianti, citate in determina per l'attribuzione dell'alta professionalità, sono per qualcuno, perlopiù attività rientranti nelle ordinarie competenze di un funzionario dell'area tecnica, categoria D, quale l'esercizio di RUP di un appalto.
Tale situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che i Responsabili di Ufficio, oltre a coordinare Personale e attività, svolgono spesso anche il ruolo di RUP e DEC, assumendosi responsabilità giuridiche e operative centrali nella gestione degli appalti e dei contratti dell'Ente, ricevendo per questo il medesimo importo riservato a chi beneficia dell'alta professionalità. In questa situazione, sembrerebbe che la sola attribuzione della funzione di RUP, possa giustificare l'alta professionalità.
Non risulta, altresì, la costituzione di alcun gruppo di lavoro, che si ricorda non è un atto opzionale ma un preciso indirizzo cui deve essere riservata una quota del fondo di posizione, si veda in proposito la DGR 34/33 del 2009.
Ancora, è sorprendente aver appreso dalle determinazioni in oggetto, in quanto non è avvenuto alcun confronto o preventiva informazione, la mancata attribuzione di incarico di responsabile d'ufficio, degli uffici incardinati nel

Servizio Tecnico, quali l'Ufficio patrimonio, l'Ufficio lavori pubblici e l'Ufficio manutenzioni, precedentemente assegnati e ora insolitamente resi vacanti.
Quali sono state le dinamiche che hanno portato a questa decisione?
Alla luce di questo contesto, riteniamo non condivisibile e inopportuna la scelta di procedere in modo unilaterale e senza confronto all'attribuzione di incarichi organizzativi che si estendono fino al 30 giugno 2026, ovvero oltre il presumibile termine dell'attuale fase di reggenza e potenzialmente nel pieno dell'incarico di un nuovo Direttore Generale di ruolo.
Un simile atto rischia di compromettere l'equilibrio interno dell'Ente e di depotenziare quel clima di fiducia e partecipazione che ha consentito, finora, di fronteggiare una fase delicatissima per l'organizzazione e per la qualità dei servizi, che vede tutti i lavoratori, di tutte le categorie, impegnati e meritevoli di una più attenta indagine dei carichi di lavoro e delle loro competenze, e non basata sui desiderata.
Pertanto, si chiede:

- il ripristino immediato di corrette relazioni interne, improntate al confronto e al rispetto delle competenze;
- una revisione delle determinazioni adottate, valutando l'opportunità di attribuzioni temporanee e limitate nel tempo, che possano soddisfare una più ampia platea, anche prevedendo turnazioni e con la previsione di gruppi di lavoro,
- il coinvolgimento attivo del personale e delle rappresentanze sindacali nelle future scelte organizzative che impattano direttamente sulla vita lavorativa degli uffici;
- di conoscere la disponibilità finanziaria residua del fondo di posizione alla data del 19.11.2025.

Le lavoratrici e i lavoratori ribadiscono la volontà di contribuire con responsabilità e spirito costruttivo al buon funzionamento dell'Ente, ma chiedono rispetto per il lavoro svolto e per i principi di trasparenza e partecipazione che devono guidare ogni organizzazione pubblica.
Cordiali saluti

Le Segreterie regionali

UIL-FPL	FESAL	CLARES